

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 381 del 24/04/2020

Seduta Num. 15

Questo venerdì 24 **del mese di** aprile
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/450 del 23/04/2020

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA
SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE INDUSTRIALE PER SOLUZIONI DI
CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL COVID-19. CONTRIBUTI A IMPRESE
E CENTRI DI RICERCA - INTEGRAZIONI E RETTIFICHE AL BANDO E
RELATIVA MODULISTICA APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA
REGIONALE N. 342/2020.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Morena Diazzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- dal mese di gennaio 2020 si è sviluppata in Italia una epidemia per effetto della diffusione del virus COVID-19, manifestatosi per la prima volta in Cina;
- l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- il Governo Italiano, in considerazione dell'aggravarsi generalizzato del contagio a partire e con maggior intensità nelle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ha dichiarato con deliberazione del Consigli/o dei Ministri del 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, per sei mesi;

Preso atto che per contrastare il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale sono stati emanati numerosi provvedimenti a livello statale e regionale:

Ordinanza contingibile e urgente n. 1/2020 del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna e successiva ordinanza del 03/04/2020 inerente le misure di contenimento valide fino al 13 aprile 2020, fatte salve le disposizioni previste con successivi DPCM;

Decreti legge n. 6 del 23/02/2020 e n. 18 del 17/03/2020;

D.P.C.M. del 25/02/2020, 01/03/2020, 04/03/2020, 08/03/2020, 09/03/2020, 11/03/2020 e 22/03/2020 e Decreto del Ministro dei Trasporti del 25/03/2020 e D.P.C.M. del 01/04/2020;

Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 14/03/2020;

Ordinanza del Ministero della salute del 22 marzo 2020;

Ordinanza dell'8 marzo 2020 e i propri Decreti n. 16/2020, 17/2020, 25/2020, 26/2020, 28/2020, 29/2020, 31/2020, 32/2020, 34/2020, 35/2020, 36/2020, 39/2020, 41/2020, 42/2020, 43/2020, 44/2020, 45/2020, 46/2020, 47/2020, 48/2020, 49/2020, 53/2020, 57/2020 e 58/2020, n. 61/2020 e n. 66/2020;

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e

sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visti:

- il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n.1301/2013 (UE), n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus;

- la comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final del 19/03/2020 "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19", integrata dalla successiva comunicazione C(2020) 2215 final del 3/4/2020 "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";

Vista la propria deliberazione n. 342 del 14/02/2020 avente ad oggetto "Progetti di ricerca e innovazione industriale per soluzioni di contrasto alla diffusione del Covid19. Contributi a imprese e centri di ricerca" con la quale si approva il Bando, allegato n.1, per sostenere progetti di ricerca e sviluppo di breve durata, finalizzati allo sviluppo e rapida successiva industrializzazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia di COVID-19, e la relativa modulistica costituita dagli allegati n. 2, n. 3 e dalle appendici n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6;

Considerato che:

- sono stati riscontrati degli errori materiali negli allegati n. 1 e n. 3 e all'appendice 3 della propria deliberazione n. 342/2020;

Preso atto che:

- le modifiche da apportare all'allegato n. 1 approvato con propria deliberazione n. 342/2020 sono delle precisazioni finalizzate ad agevolare la compilazione da parte dei proponenti e con particolare riferimento al paragrafo 8 finalizzate a fornire una maggiore descrizione del regime sugli aiuti di stato attuato su questo Bando;

- le modifiche da apportare all'allegato n. 3 e all'appendice n. 3 approvati con propria deliberazione n. 342/2020 sono delle rettifiche di meri errori materiali;

Ritenuto pertanto opportuno:

- apportare le relative rettifiche agli errori materiali riscontranti nell'allegato 1 della propria deliberazione n. 342/2020 e le relative precisazioni che vengono riportate nel dettaglio dell'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione;

- apportare le relative rettifiche agli errori materiali riscontrati all'appendice 3 e all'allegato 3 parte integrante della propria deliberazione n. 342/2020 e che i moduli opportunamente rettificati sono riportati quali allegato 2 e 3 parte integrante alla presente deliberazione;

Richiamati:

- il D.lgs. n. 159 del 6/09/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 898 del 21/01/2020 avente ad oggetto "Presa d'atto interim Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile. Riattribuzione deleghe dirigenziali alle PO Q0001196 e Q0001508";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico, green economy, lavoro, formazione Vincenzo Colla e dell'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale Paola Salomoni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare le relative rettifiche agli errori materiali riscontranti nell'allegato 1 della propria deliberazione n. 342/2020 e le relative precisazioni che vengono riportate nel dettaglio dell'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione;

2. di approvare le relative rettifiche agli errori materiali riscontrati all'appendice 3 e all'allegato 3 parte integrante della propria deliberazione n. 342/2020 e che i moduli opportunamente rettificati sono riportati quali allegato 2 e 3 parte integrante alla presente deliberazione;

3. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato n. 1, n. 2 e n. 3 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

4. di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato 1-

ELENCO RETTIFICHE E INTEGRAZIONI AL BANDO APPROVATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.342/2020

Paragrafo 3 Caratteristiche dei progetti

Pag.4

La dicitura:

“Se il proponente sceglie il Regime De minimis i progetti di ricerca potranno essere già avviati e le relative spese sono ammissibili a decorrere dal 1-02-2020.”

Viene sostituita con:

*“Se il proponente sceglie il Regime De minimis, **o se è un organismo di ricerca**, i progetti di ricerca potranno essere già avviati e le relative spese sono ammissibili a decorrere dal 1-02-2020.”*

“i progetti non dovranno risultare ancora avviati alla data di presentazione della domanda”

Viene sostituito con:

“i progetti potranno essere avviati dalla data di pubblicazione del Bando”

Paragrafo 4 Soggetti proponenti

Pag.4

La dicitura:

“Si chiarisce pertanto che non saranno considerati “unità locale produttiva” immobili qualificati come “ufficio” o “magazzino” o altre classificazioni che non coincidano con la precedente definizione. In deroga a tale principio, sono ammessi gli immobili qualificati come “ufficio” o “magazzino” se il proponente è una impresa di servizi, ma dovrà dimostrare che in tale sede sia realizzata stabilmente un'attività di servizi e che vi si realizzerà il progetto presentato. L'unità locale produttiva può non essere attiva al momento della presentazione della domanda ma dovrà esserlo entro un mese dall'inizio del progetto e nella stessa data dovrà darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna utilizzando l'apposito applicativo Sfinge2020.”

Va sostituito con:

*“Si chiarisce pertanto che non saranno considerati “unità locale produttiva” immobili qualificati come “ufficio” o “magazzino” o altre classificazioni che non coincidano con la precedente definizione. In deroga a tale principio, sono ammessi gli immobili qualificati come “ufficio” o “magazzino” se il proponente è una impresa di servizi, ma dovrà dimostrare che in tale sede sia realizzata stabilmente un'attività di servizi e che vi si realizzerà il progetto presentato. L'unità locale produttiva può non essere attiva **o assente** al momento della presentazione della domanda ma*

dovrà **essere attiva** entro un mese dall'inizio del progetto e nella stessa data dovrà darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna utilizzando l'apposito applicativo Sfinge2020."

Azione 1.1.4: Si precisa che la seguente fase di industrializzazione dei risultati del progetto deve far riferimento ad azioni poste in essere nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Paragrafo 6. Modalità di presentazione della domanda

PAG. 15

Per l'Azione 1.1.4 (Imprese)

Si precisa che non occorre allegare i preventivi per nessuna voce di spesa e pertanto nel bando viene soppressa la dicitura: "preventivi dei servizi richiesti per le voci di spesa 2, 3, 4, e 5, formalizzati su carta intestata del fornitore, e firmati dal fornitore;"

Paragrafo 8. Regime di Aiuto

Pag.9

"Il Contributo verrà concesso, a seconda della scelta operata dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013. Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 651/2014, non dovrà trovarsi in difficoltà ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 punto 18 del medesimo Regolamento né aver ricevuto un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera a) del medesimo Regolamento.

Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 1407/2013 (de minimis), il contributo è concesso nella % massima di 80%

Nel caso il beneficiario opti per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione) il contributo è concesso nella % del:

- *60% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014*
- *70% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014*
- *35% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/2014*
- *45% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui al all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/*
- *50% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014*

- 25% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014

Qualora sia notificato alla Commissione Europea un regime nazionale o regionale dichiarato conforme dalla stessa ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19" del 19/3/2020 come integrata dalla successiva Comunicazione C(2020) 2215 final del 3/4/2020 del 3/3/2020, le concessioni, ivi comprese quelle eventualmente già fatte ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013, si intenderanno concesse, ove compatibili con detto regime e sulla base di quanto stabilito da successivo atto dirigenziale, ai sensi della sezione 3.6 o della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, prevedendo che nel caso il beneficiario avesse optato per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/ la % di contributo sia innalzata all'80% sia per la ricerca sperimentale che per lo sviluppo sperimentale"

Viene sostituito con:

"Il Contributo verrà concesso, a seconda della scelta operata dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013. Nel caso il beneficiario scelga il Regolamento 651/2014, non dovrà trovarsi in difficoltà ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 punto 18 del medesimo Regolamento.

Nel caso il beneficiario (sia per l'Azione 1.1.4 sia per l'azione 1.2.2) scelga il Regolamento 1407/2013 (de minimis), il contributo è concesso nella % massima di 80%

*Nel caso il beneficiario (sia per l'Azione 1.1.4 sia per l'azione 1.2.2) opti per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione) il contributo è concesso nella % **fino al:***

- 60% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 70% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione ricerca industriale di cui all'art. 2 punto 85 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 35% per le medie imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/2014
- 45% per le piccole imprese per il progetto o la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui al all'art. 2 punto 86 del Regolamento (UE) n. 651/
- 50% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di ricerca industriale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014

- 25% per le grandi imprese per il progetto o per la parte di progetto che rientra nella definizione di sviluppo sperimentale di cui all'art.2 punto 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014

Qualora sia notificato alla Commissione Europea un regime nazionale o regionale dichiarato conforme dalla stessa ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 “Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19” del 19/3/2020 come integrata dalla successiva Comunicazione C(2020) 2215 final del 3/4/2020 del 3/3/2020, le concessioni, ivi comprese quelle eventualmente già fatte ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 o del Regolamento (UE) 1407/2013, si intenderanno concesse, ove compatibili con detto regime e sulla base di quanto stabilito da successivo atto dirigenziale, ai sensi della sezione 3.6 o della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, prevedendo che nel caso il beneficiario avesse optato per l'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/ la % di contributo sia innalzata all'80% sia per la ricerca sperimentale che per lo sviluppo sperimentale

Con riguardo all'applicazione della normativa in materia di aiuti di stato, ai sensi della “Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” di cui alla Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01, si segnala quanto segue.

I richiedenti che rientrano nella definizione di Organismo di Ricerca¹ non sono sottoposti all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato, per tali soggetti il contributo massimo concedibile ai sensi del presente bando è pari all'80%.

I richiedenti che svolgono invece un'attività economica, cioè un'attività consistente nell'offrire prodotti e servizi su un dato mercato, rispondono alla definizione di “impresa”, indipendentemente dallo status giuridico (organismo di diritto pubblico o privato) o dalla natura economica (organismo che opera con o senza fine di lucro) e sono pertanto sottoposti all'applicazione della normativa in materia di aiuti di stato. Per tali soggetti il contributo massimo concedibile rientra nelle percentuali sopra indicate.

Laddove un richiedente svolga attività economiche e non economiche, al fine di evitare sovvenzioni incrociate a favore dell'attività economica, il finanziamento pubblico dell'attività non economica non è considerato aiuto di stato se i due tipi di attività e i relativi costi, finanziamenti e entrate possono essere nettamente separati. La corretta imputazione dei costi, dei finanziamenti e delle entrate può essere comprovata mediante i rendiconti finanziari annui del soggetto richiedente interessato (cosiddetta contabilità separata).

Per rientrare nella definizione di “organismo di ricerca” senza mantenere una contabilità separata è necessario svolgere quasi esclusivamente attività di natura non economica. Nel rispetto della “Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” tale è il caso in cui l'attività economica è svolta attraverso gli stessi fattori di produzione (quali materiali, attrezzature, manodopera e capitale fisso) delle attività non economiche e l'utilizzo dei suddetti fattori ogni anno per tali attività economiche non supera il 20 % della dell'utilizzo complessivo di detti fattori da parte

Al di fuori dei parametri sopra indicati, se un richiedente che rientra nella definizione di organismo di ricerca svolge attività economiche, quali la locazione di attrezzature o laboratori alle imprese, la fornitura di servizi a imprese o l'esecuzione di contratti di ricerca, il finanziamento

¹ «Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza» o «organismo di ricerca»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

pubblico di tali attività è generalmente considerato aiuto di Stato e ai sensi del presente bando rientra pertanto nelle % sopra indicate.

1.2.2 – LABORATORI						
	Regolamento 1407/2013 (de minimis)		Regolamento 651/2014		NON SOGGETTO ALLA NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO IN QUANTO ORGANISMO DI RICERCA	
	RI	SS	RI	SS	RI	SS
PICCOLA	80%	80%	70%	45%	---	---
MEDIA	80%	80%	60%	35%	---	---
GRANDE	80%	80%	50%	25%	---	---
ORGANISMI DI RICERCA	---		---		80%	80%

Paragrafo 12 Spese ammissibili e modalità di pagamento

pag.15

La dicitura

“Spese di personale, sia adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione, sia adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario.”

Viene sostituita con:

*“Spese di personale, sia adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione, sia adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario, e per **l'azione 1.2.2 incluso personale dedicato alla diffusione**”*

Pag.16

La dicitura

- *Per i proponenti che scelgono il regime De minimis è ammissibile la rendicontazione del 70% del costo storico del bene.*

Viene sostituita da

- *Per i proponenti che scelgono il regime De minimis e **per gli organismi di ricerca** è ammissibile la rendicontazione del 70% del costo storico del bene.*

Pag 16

La dicitura

“Spese per l’acquisizione di servizi ad alto contenuto di ricerca scientifica e tecnologica, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, utilizzati esclusivamente per l’attività del progetto, inclusa l’acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell’ambito di un’operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l’utilizzo di laboratori di ricerca o di prova.”

Viene sostituita da

“Spese per l’acquisizione di servizi ad alto contenuto di ricerca scientifica e tecnologica, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, utilizzati esclusivamente per l’attività del progetto, inclusa l’acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, e per l’azione 1.2.2 le attività diffusione, nell’ambito di un’operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l’utilizzo di laboratori di ricerca o di prova.”

Pag.17

“Le spese di personale rendicontate debbono riferirsi a personale incardinato nella sede indicata nella domanda per la realizzazione del progetto. Qualora una parte del personale, quantitativamente non rilevante ovvero per una quantità non superiore al 10% dell’importo della voce 1, risulti necessario per il know how apportato per la realizzazione del progetto, potrà appartenere a sedi diverse purché collocate nella Regione Emilia-Romagna da quella indicata per il progetto ma questo dovrà essere esplicitamente indicato ed opportunamente descritto nella domanda ed approvato.”

Questa condizione non si applica all’azione 1.2.2

Si precisa inoltre che le percentuali indicate nelle voci di spesa andranno verificate in ogni fase del progetto dalla presentazione alla rendicontazione.

Paragrafo 14.2 Presentazione della rendicontazione delle spese

Pag 18 La dicitura

“Gli importi da prendere in considerazione sono quelli al lordo di imposte o altro onere”

Viene sostituita da

“Gli importi da prendere in considerazione sono quelli al netto di imposte o altro onere”

Paragrafo 14.4 Requisiti di ammissibilità delle spese

Pag.19: La dicitura

“Singolo Sepa”

Viene sostituita da

“Singola Sepa/Estero”

ALLEGATO2

Appendice 3- del Bando approvato con DGR 342/2020

Scheda Progetto

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Descrizione **dettagliata** ma concisa delle azioni progettuali previste (specificando gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste



POR-FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3

Bando 2020

Bando per sostenere progetti di ricerca ed innovazione per lo sviluppo di soluzioni finalizzate al contrasto dell'epidemia da COVID-19

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

MARCA DA BOLLO

(euro 16,00)

da applicare sull'originale

Codice Marca da Bollo¹: _____

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
residente in _____ n° _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. ____
Codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante/delegato del laboratorio _____

1 Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
- il modulo sul quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal mandatario per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

1. PROPONENTE

1.1 Soggetto proponente

Denominazione – Ente di appartenenza	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Forma giuridica	
Sede legale	Via _____ N. ___ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Regione _____
Ateco 2007 (vedere Appendice 4 del Bando)	
Email PEC	
Dimensione dell'impresa	MICRO/PICCOLA/MEDIA
Settore di attività	INDUSTRIA/ARTIGIANATO/COMMERCIO/TURISMO/ALTRI SERVIZI
Legale rappresentante	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscale	

Sede in cui si realizza il progetto

Indirizzo	
CAP	
Comune	
Provincia	
Regione	
Ateco 2007 (att. primaria/secondaria) (vedere Appendice 4 del Bando)	

Dati referente: Responsabile tecnico del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

Dati referente: Responsabile Amministrativo del progetto

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

TIPOLOGIA DEL PROPONENTE

Il proponente risponde alla definizione di Organismo di ricerca ai sensi della normativa europea **SI/NO**

Se NO: il proponente svolge attività economica² **SI/NO**

REGIME DI AIUTO

Il proponente è soggetto all'applicazione del regime di aiuto previsto dal bando di riferimento, in quanto non configurabile come organismo di ricerca o in quanto soggetto che esercita un'attività economica	SI/NO
Se la risposta precedente è sì, specificare a quale regime di aiuto il proponente è soggetto	Art. 25 Reg. (UE) n. 651/2014 <input type="checkbox"/> Reg.(UE) n. 1407/2014 <input type="checkbox"/>
NON SOGGETTO ALLA NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO IN QUANTO ORGANISMO DI RICERCA	SI/NO

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal bando per la realizzazione del progetto di seguito descritto

Titolo del progetto: _____
 Costo Complessivo: _____ €
 Contributo richiesto: _____ €

Da compilare solo per i soggetti privati:

1. Il proponente è regolarmente costituito, ed è iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
2. Il proponente è attivo, non è in stato di liquidazione o di fallimento e non è stato soggetti a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
3. in conformità con la normativa comunitaria attualmente vigente, non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. Si segnala che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 è in corso di revisione per permettere che sia elargito il sostegno del FESR anche alle imprese che versano in difficoltà nell'attuale situazione di emergenza causa Covid-19, garantendo così la coerenza con la linea adottata con il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia e con le norme sulla concessione di aiuti de minimis. Appena tale modifica sarà formalmente adottata si procederà ad una modifica del bando in tal senso e ne sarà data tempestiva e diffusa informazione ai potenziali beneficiari attraverso il sito del POR FESR <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

² Una organizzazione svolge attività economica se realizza, in modo non occasionale, attività finalizzate alla produzione o allo scambio di beni o servizi, con obiettivi di tipo economico, cioè volti ad ottenere ricavi quantomeno pari ai costi.

Richiede pertanto un contributo regionale per il progetto di € 00,00

DICHIARA

di rendere tutte le precedenti dichiarazioni, incluse le dichiarazioni rese negli allegati alla presente domanda, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Si allegano:

- *Allegato alla descrizione del progetto (FACOLTATIVO, è possibile allegare un solo file, esclusivamente in formato pdf, contenente immagini, grafici, tabelle, ecc. che supportino la descrizione del progetto. Il file non deve contenere più di 4 pagine e la sua dimensione massima è di 14Mb).*
- *Procura speciale (o qualsiasi atto valido ai sensi di legge) del legale rappresentante del proponente (firmata digitalmente dal delegato), se la domanda non è firmata dal legale rappresentante del proponente, corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato);*
- *Carta sulla Responsabilità Sociale di Impresa (solo per partecipanti di diritto privato).*
- *Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013;*
- *Dichiarazione de Minimis unicamente per i soggetti privati che hanno un esercizio contabile non coincidente con l'anno solare;*
- *dichiarazione di assolvimento degli obblighi relativi all'imposta di bollo;*

Luogo e data

Timbro e firma legale rappr.

Si ricorda che l'originale della domanda sottoscritta dal legale rappresentante con bollo apposto deve essere conservata per 5 anni dopo la presentazione della domanda

Descrizione del progetto di ricerca e sviluppo sperimentale

1. DATI RELATIVI AL PROGETTO

1.1 TITOLO DEL PROGETTO

1.2 ABSTRACT (max 5.000 caratteri) – il contenuto dell'abstract sarà reso pubblico sui siti regionali ai sensi del D. Lgs. n. 33/2012, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012.

Descrivere:

- Motivazioni della ricerca
- Obiettivo del progetto
- Principali problemi tecnologici da affrontare
- Risultati attesi

2. DESCRIZIONE

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 10.000 caratteri)

Descrivere gli obiettivi generali e specifici del progetto, la coerenza con gli obiettivi del bando, le problematiche cui le soluzioni proposte intendono dare una risposta, i risultati attesi

2.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 3.000 caratteri)

Descrivere gli obiettivi specifici del progetto che si intendono raggiungere e che saranno oggetto dei successivi investimenti necessari alla industrializzazione e commercializzazione.

Chiarire le motivazioni della scelta circa l'obiettivo scelto tra quelli indicati nell'art. 2 del bando cui il progetto fa riferimento :

- fornire mezzi di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e della più ampia famiglia di Coronavirus;
- rendere disponibili soluzioni per utilizzare materiali già esistenti o sperimentare nuovi materiali per la realizzazione di dispositivi di protezione individuale, o comunque per ridurre il rischio di contaminazione attraverso il contatto con le superfici;
- rendere disponibili soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative in grado di ridurre il rischio di contaminazione e garantire la sicurezza delle persone sui luoghi di lavoro;
- rendere disponibili soluzioni tecnologiche innovative in grado di ridurre il rischio di contaminazione, garantire il distanziamento e persone, gestire sistemi di monitoraggio della sicurezza in ambienti aperti al pubblico, con particolare attenzione ai luoghi dove vi è una significativa aggregazione di persone;
- riconversione, anche parziale, di imprese verso la produzione di dispositivi di protezione individuale o comunque di prodotti e servizi volti alla gestione dell'emergenza;

2.3 EFFETTO DI INCENTIVAZIONE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO (max 2.000 caratteri)

Fornire informazioni utili per valutare in che modo il contributo richiesto per il progetto di ricerca determina un effetto di incentivazione sulle attività di ricerca e sviluppo del proponente

2.4 GRADO DI INNOVAZIONE E FATTIBILITA' TECNICA (max 5.000 caratteri)

Descrivere il carattere innovativo della proposta in riferimento agli obiettivi, alle tecnologie, al contesto di realizzazione ed alle metodologie. Descrivere in che modo i nuovi processi/prodotti/servizi che si intendono sviluppare si differenziano rispetto a quelli già attualmente offerti dal proponente, e rispetto ad eventuali

soluzioni simili disponibili sul mercato.

Trattandosi di progetti di breve durata e rivolti ad una rapida industrializzazione del prodotto/servizio, descrivere in che misura ed in che modo la fattibilità tecnica sia già stata dimostrata.

2.5 FATTIBILITA' INDUSTRIALE E PROGRAMMA PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO (max 10.000 caratteri)

Descrivere tempi e modalità con cui il proponente intende procedere all'industrializzazione e commercializzazione del prodotto/servizio, e gli eventuali investimenti necessari per garantire una scala di produzione adeguata almeno al livello regionale. Indicare se il proponente è in grado di procedere in maniera autonoma all'industrializzazione o necessità di imprese partner.

Per i progetti presentati da laboratori di ricerca, indicare con quali imprese si intende collaborare al fine di garantire che i risultati sia concretamente e rapidamente applicati ed oggetto di industrializzazione e commercializzazione.

2.6 PROFILO DEL PROPONENTE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E ALLE ATTIVITA' PREVISTE (max 5.000 caratteri)

Fornire un breve profilo del proponente, evidenziando in particolare quelle informazioni utili a qualificare l'esperienza del proponente sulle tematiche oggetto della ricerca.

2.7 DESCRIZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA' (max 10.000 caratteri)

Descrivere il piano di attività relativo allo sviluppo del prodotto/processo/servizio che si intende realizzare. Indicare l'eventuale fabbisogno di test di conformità o certificazioni per la commercializzazione del prodotto/servizio.

2.8 DESCRIZIONE DEI SERVIZI AD ALTO CONTENUTO DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, LE COMPETENZE TECNICHE ED I BREVETTI (max 10.000 caratteri)

Descrivere i servizi richiesti in domanda ed indicarne l'utilità ai fini della ricerca

2.9 DESCRIZIONE DELLA STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA ED IMPIANTI INDUSTRIALI (max 5.000 caratteri)

Descrivere la strumentazione scientifica ed impianti industriali richiesti in domanda ed indicarne l'utilità ai fini del progetto

2.10 ATTIVITA' SPERIMENTALE: MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI (max 5.000 caratteri)

Descrivere in dettaglio le materie prime ed i materiali di consumo che si prevede di utilizzare per il test del prototipo o in generale per l'attività sperimentale.

2.11 DIFFUSIONE DEI RISULTATI (solo per azione 1.2.2) (max 5.000 caratteri)

Descrivere in che modo il laboratorio intende diffondere i risultati del progetto, in particolare verso le imprese e le categorie interessate allo sfruttamento ed utilizzo dei risultati, e alla implementazione delle soluzioni proposte. Non sono richieste attività di disseminazione su larga scala (convegni, pubblicazioni, report) ma azioni mirate volte a massimizzare l'efficacia dell'adozione delle soluzioni individuate. Evidenziare chi avrà in carico questa attività di diffusione.

3. INDICATORI

Azione	Indicatore	Unità di misura
1.2.1	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero

4.COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Totale
1. Spese per il personale adibito ad attività di ricerca (max 50% delle altre spese escluse spese generali)			
2. Spese per attrezzature scientifiche e impianti industriali			
3. Spese per ricerca contrattuale, consulenze, ecc.			
4. Spese per realizzazione prototipo			
5. costi per materiali di consumo utilizzati durante le prove necessarie allo sviluppo del progetto (max 20% delle voci di costo da 1 a 4)	Non ammesse		
6. Spese generali (15% della voce 1)	Non ammesse		
TOTALE	TOT RI	TOT SS	TOT RI+SS
CONTRIBUTO RICHIESTO			Totale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/450

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/450

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 381 del 24/04/2020

Seduta Num. 15

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi